



Comune di Serrenti
Provincia del Medio Campidano

**Copia del Verbale di Deliberazione del Commissario
Straordinario adottato con i poteri della Giunta**

N. 5 del 29/01/2014

Oggetto:

***APPROVAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE PER GLI ANNI 2014/2016.***

L'anno 2014 addì 29 del mese di Gennaio alle ore 13.00 nell'abitazione di Cagliari, in viale Merello, al numero civico 26,

PRESIDENTE: Dott. Ing. CASULA MICHELE in qualità di Commissario Straordinario.

Assiste alla seduta il Segretario Comunale Dr. ZEDDA Sebastiano

Il Presidente dichiara aperta la seduta.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO **(con i poteri della Giunta Comunale)**

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna n. 141 del 15.11.2013 con il quale, sulla base della delibera n. 46/33 del 31.10.2013, adottata dalla Giunta regionale, si dispone lo scioglimento del Consiglio Comunale di questo Comune e viene nominato il Commissario Straordinario nella persona del Dott. Ing. Michele Casula per la provvisoria amministrazione dell'Ente con conferimento dei poteri spettanti al Sindaco, alla Giunta ed al Consiglio Comunale;

DATO ATTO che con la legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*" è stato introdotto nell'ordinamento italiano un sistema organico di disposizioni finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo;

RILEVATO che attraverso le disposizioni della L. 190/2012 il legislatore ha inteso perseguire i seguenti obiettivi principali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione;

RICHIAMATI i sottoindicati provvedimenti normativi, adottati in attuazione della L. 190/2012:

- decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235 "*Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190*";

- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n.190 del 2012*";

- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 "*Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n.190*";

- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";

EVIDENZIATO che nell'assetto normativo delineato dalla L. 190/2012 la strategia di contrasto alla corruzione si articola su due livelli, quello nazionale e quello "decentrato", a livello di singola amministrazione pubblica;

VISTO il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato lo scorso 11 settembre 2013 dalla CIVIT, ora denominata ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni), in base all'assetto di competenze in materia stabilite dalla legge;

RILEVATO che, a livello decentrato, ciascuna amministrazione pubblica è tenuta a definire, sulla base delle indicazioni presenti nel PNA, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione in relazione al proprio contesto ordinamentale e ad indicare gli interventi organizzativi finalizzati a prevenire i rischi individuati;

DATO ATTO che, ai sensi della legge citata, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione l'organo di indirizzo politico, entro il 31 gennaio di ogni anno, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), curandone la trasmissione al Dipartimento della funzione pubblica;

RILEVATO che il piano triennale risponde alle seguenti esigenze:

a) individuare le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, anche raccogliendo le proposte dei dirigenti, elaborate nell'esercizio delle competenze previste dall'articolo 16, comma 1, lettera a-bis), del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165;

b) prevedere, per le attività individuate ai sensi della lettera a), meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione;

c) prevedere, con particolare riguardo a tali attività, obblighi di informazione nei confronti del responsabile della prevenzione della corruzione chiamato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;

d) monitorare il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti amministrativi;

e) monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci ed i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti ed i dipendenti dell'amministrazione;

f) individuare specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;

EVIDENZIATO che:

- in sede di prima applicazione il termine per l'adozione dei PTPC è stato differito al 31 marzo 2013 dall'art. 34 bis, comma 4, d.l. 18 ottobre 2012, n.179 (convertito con modificazioni dalla L. 17 dicembre 2012, n. 221) e che, considerata la necessità di attendere l'approvazione del Piano Nazionale Anticorruzione, quale strumento

necessario per la formulazione dei piani territoriali, l'Autorità nazionale anticorruzione ha ritenuto tale ultimo termine non perentorio;

- per le regioni e gli enti locali, inoltre, la L.190/2012 (art.1, comma 60) ha stabilito che gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, finalizzati alla definizione del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013/2015, fossero definiti attraverso intese in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni Enti Locali;

- l'intesa suddetta è stata sancita dalla Conferenza Unificata il 24 luglio 2013 e nel Piano Nazionale Anticorruzione è stato fissato il termine del **31 gennaio 2014** per l'approvazione dei piani triennali di prevenzione della corruzione (PTPC) da parte delle amministrazioni e per la loro trasmissione alla Funzione Pubblica;

RILEVATO che:

- il PTPC costituisce un programma di attività, attraverso cui l'amministrazione, dopo aver individuato le attività in relazione alle quali è più elevato il rischio di corruzione o illegalità, pone in essere azioni ed interventi organizzativi finalizzati a prevenire detto rischio o, quanto meno, a ridurlo in modo significativo;

- esso deve coordinarsi con gli altri strumenti di programmazione dell'Ente e, in particolare, con quelli riguardanti il ciclo della *performance* e la trasparenza amministrativa (Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità);

PRESO ATTO che:

- la predisposizione del PTPC è stata curata dal Responsabile per la prevenzione della corruzione, con il supporto dell'U.O. "Segreteria";

- nell'attività di "gestione del rischio" sono stati coinvolti i Responsabili dei servizi, le Alte Professionalità e i funzionari responsabili dei procedimenti;

- la bozza del PTPC è stata sottoposta all'esame dei Responsabili dei servizi e a procedura aperta di consultazione pubblica, mediante apposito avviso pubblicato sul sito *web* istituzionale con cui i portatori di interesse sono stati invitati a formulare osservazioni e proposte entro il 24.01.2014;

- la bozza è stata trasmessa al Nucleo di Valutazione;

- nel termine stabilito non sono pervenute osservazioni o proposte;

DATO ATTO che il PTPC va aggiornato annualmente entro il 31 gennaio e che il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni caso proporre la modifica quando sono accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a) L. 190/2012);

RITENUTO di procedere all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2016, quale strumento utile per il raggiungimento delle finalità di cui sopra;

VISTO l'art. 48 del D.lgs. 267 del 18.08.2000 relativamente alle competenze della Giunta Comunale;

VISTO il vigente Statuto comunale;

ACQUISITI, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, il parere favorevole del Segretario Comunale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, in ordine alla regolarità tecnica e del Responsabile dei Servizi Interni in ordine alla regolarità contabile;

RITENUTO, per l'urgenza di provvedere in merito, al fine di provvedere agli adempimenti previsti entro il prossimo 31.01.2014, di dover far uso della facoltà assentita dall'art. 134 comma 4 del T.U.E.L. n.267/2000, rendendo la presente deliberazione immediatamente eseguibile, con separata votazione;

DELIBERA

Di considerare la premessa espositiva che precede parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e per l'effetto:

1. di approvare il Piano triennale di prevenzione della corruzione relativo al triennio 2014/2016, nonché i suoi allegati, uniti al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2. di nominare il Segretario Comunale pro tempore quale responsabile della prevenzione della corruzione avente il compito di sovrintendere all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione;

3. di nominare il Responsabile dei servizi Interni quale titolare del potere sostitutivo del Responsabile della corruzione nei casi di assenza, impedimento, incompatibilità e conflitto di ruoli;

4. di demandare al Responsabile dei Servizi Interni la pubblicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione sul sito internet istituzionale del Comune di Serrenti nella sezione "Amministrazione Trasparente";

5. di trasmettere la presente deliberazione al Dipartimento della Funzione Pubblica e copia degli atti alla Prefettura di Cagliari, nonché all'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (ANAC);

Si dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e successive modifiche e integrazioni.

Il Presente processo verbale previa lettura, è stato approvato e formato a termini di legge.

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
F.to Dott. Ing. CASULA MICHELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. ZEDDA Sebastiano

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune il giorno 29/01/2014, Prot. n. 1382, per la prescritta pubblicazione di quindici giorni consecutivi, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 30 della L.R. n°38/94.

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. ZEDDA Sebastiano

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Divenuta esecutiva a norma dell'art. 134 del D. Lgs. n. 267/2000 il 29/01/2014

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott. ZEDDA Sebastiano

Copia conforme all'originale, depositato presso questi uffici, a norma del D.P.R. n. 445/2000.

Serrenti, li _____

L'ISTRUTTORE